39

SARRONA

BIBLIOTECA·CAPRONI

·VIZZOLA·

SALA T
SCAFFALE 5
58339 FILA IV

04089

SARRONA

Dramma e Musica

di **LEGRAND-HOWLAND**

Versione ritmica dall'inglese di R. P. G.

PERSONAGGI

SARRONA
ACCARO
FILENE
LO SCHIAVO
IL CAPO DEI RIBELLI

FIGURA SIMBOLICA (nel Prologo)

POPOLO — CORTIGIANI — SOLDATI
FLAUTISTI — ANCELLE — DANZATRICI

NELLE INDIE

Music Library
UNC-Chapel Hill

PROLOGO

La scena é completamente in ombra. — Un riflettore proietta dei raggi verdastri su di una figura muliebre genuflessa davanti un simulacro marmoreo di Budda.

Da lunge io vengo ove i fior del loto treman sull'acque increspate.... Degli alberi sacri al mistico ombreggiar sovente Budda traendo ivi a pregar, con santi detti Nivana a sé conquise e il popol converti.

Sull' agil ala del sogno vieni con me là dove il Gange scorre divin. Le arcane rive un triste dramma ti sveleranno e qual sorpassa uman pensiero.

Voler di Budda o del destino ai cuor mortali più tristezza e duol che non sorriso e folli ebrezze dà.

Ogni altro affanno in questo istante oblia e dona il pianto alla pietosa istoria che or quí si svolgerà.

(*La figura dispare a poco a poco - La scena s'illumina lentamente*)

ATTO PRIMO

Il cortile di una reggia orientale: nel fondo un ampia gradinata di accesso al palazzo: oltre di essa la campagna illuminata dalla luna. — Sul davanti della scena é un feretro, su cui posa il cadavere del giovane principe ucciso in guerra: lo Schiavo gli sta genuflesso daccanto.

Un tripode arde innanzi alla statua di Budda.

Sdraiato su di un gradino della grande scalinata un giovane flautista suona tristi melodie guardando verso la campagna.

VOCI DI DONNE
(da lontano)

Budda.... Budda.... Budda !....

SCHIAVO

Le madri i figli piangono caduti nella guerra, di fame spenti fra torture immani....
O santo suol nativo.... ahimé ! ...
Non più la speme fiorirà per noi... La nostra tomba è qui.... La morte incombe già.... O patria mia, ahimé!...

VOCI DI DONNE

Budda.... Budda.... Budda !....

(Il corteo della Regina compare in alto della scalinata)

SCHIAVO
(balzando in piedi)

Sarrona in lagrime vien.... Il figlio piange ucciso in campo....

(Il corteo discende con grande lentezza; primi vengono gli schiavi portatori di torcie quindi i soldati, in ultimo la regina, circondata dalle sue ancelle)

Perversa guerra; tu fiedi i nostri cuor con la feral tua man !

(traversando la scena e andando incontro alla Regina)

O spirto eletto l'ambascia vinci.... non ti scorar....

(facendo dolce violenza alla regina perché non inoltri)

Regina, qui dorme il tuo fanciullo.... La vision di morte ascondi, la crudel vision, al trafitto cuor!

SARRONA

O mio fido, io te ne prego.... Ah, lascia che stringa mio figlio al sen!

SCHIAVO

O mia regina, distogli il guardo dalla morte!...

SARRONA

(cercando di avvicinarsi al figlio)

Io te ne prego....

SCHIAVO

(porgendole la mano)

Ti poggi a me. Io saró a te guida. Le lacrime cadendo abbruceranno i calici dei fior. La morte ha lievemente tocco tuo figlio, In un sogno divin tutto assorto appar!...

Vieni sii calma e forte. Su di te veglierô.

SARRONA

(incetendo lentamente verso il feretro)

Pietoso amico mio fedele...· il braccio mio sul tuo braccio poserô!.. Pien di ardore e devoto sei tu...

Piango.... Il mio cuore oppresso questo pianto conforterà.

Pura rugiada che cadi dalla mia anima, raccogli in te della vita ogni vano gioir!...

(appressandosi al figlio e baciandolo in fronte)

Addio... ahimé... addio... primo fior del mio sangue, rea e infante. In seno a Budda riposa tranquillo, seren!

(cade in ginocchio)

Terra, zeffir soave, fiori. e tu, vasto mare, e tu vivo sole, velatevi di lutto!

Voi, astri del ciel, fondete in pianto.

Morte empia e crudel!... Per sempre ei ci lasciò...

Ploriamo!...

Ah, figlio del mio cuor... o mio diletto... tu che l'occhio hai chiuso agli enigmi del destin, a me li svela... Ma non indugiar. Domani sotterra esser poss'io insieme a te!

Travolge egual fatalità tutti noi. Suo picciol dramma deve ognun recitar: poi se ne va. E impenetrato è il gran mister!... E noi, che quí restiamo di dormir l'estremo sonno attendiamo onde tutto obliare.

Ah, mio figlio, avventurato sei tu... che mentre il mondo inneggia alla vita e l'onda liba del piacer, la morte ci reclama per formar la terra che gli altri tôsto coprirà. Perchè?!...

(si copre il volto con le due mani e rimane accasciata)

POPOLO

(dall'interno della reggia)

Cacciar vogliamo gli oppressor, uccider gl'infami tiranni, della patria i nemici. Vendetta!... Vendetta!..

SARRONA

(balzando atterrita e come cercando un rifugio presso lo Schiavo)

Ah... io tremo... ahimè!... Mi mancan le forze... O Dio, pietà!...

SCHIAVO

Pavento io pur, regina. La morte di tuo figlio infranse ogni fé al popol tuo. Appena ne corse l'annunzio s' accese tosto la rivolta.

(avvicinandosi alle porte del palazzo. con sarcasmo)

Ah. ah!! Folli voi siete inver!... È tardi ormai. Lordando le mani di sangue, pensate l'infamia e l'onte di cancellar?...

SARRONA

Pietà! Budda,ci salva tu da questo estremo periglio!

GLI UOMINI

Cacciar vogliamo gli oppressor... uccider gl' infami tiranni, della patria i nemici. Vendetta! vendetta! L' ora suonò!...

(Si abbattono le porte della reggia)

DONNE E GUARDIE DEL PALAZZO

(entrando in confusione)

Grazia!... grazia!..

POPOLO

(invadendo la scena)

Morte a lor!... morte!!..

(Le soldatesche cercano di tener fronte al popolo: questo però, appena scorta la regina, si arresta all'improvviso come colto da religioso sbigottimento).

TUTTI

Budda!... Budda!...

SCHIAVO

(atterrando il capo dei ribelli con forza)

Parla, vile... Perchè tradirci?!..

RIBELLE

Il re fuggir sen vuole carpendoci il tesoro... All'alba ei sarà lungi, a fianco di Filene, salvo, sul mar!.. Per la secreta via dietro la rocca ascosa il mar guadagneranno. Là pronto è già un vascel.

SARRONA

(che a tali parole ha trasalito, facendo forza su di se, con impeto)

Vendicar saprò tal delitto. In mio nome le porte aprite al nemico, che stringe la città con le sue schiere da sgomento invase.

RIBELLE

In questo stesso istante, di Filene in braccio, ride il prence di te.

SARRONA

È ormai stanco il cuore di tali insulti, d'empietà si proterve.

RIBELLE SCHIAVO

Si davver... tempo è ormai di vendicar l'onor tuo.

POPOLO

O libertà!... o libertà!...

TUTTI

(avanzando verso la ribalda)

Giunta è l'ora della vendetta!. Vendetta!.. Liberi saremo alfin... Crudel sarà l'espiazione... Vendetta!... Terribil cadrà la folgore di Budda... La pace godremo!, Budda t' invochiam!!...

CALA LA TELA

ATTO SECONDO

I giardini della reggia illuminati dal chiarore lunare. A destra un tempio indiano. Nel fondo l'inargentata distesa del mare.
Il re, circondato dai cortigiani, sta presso Filene mollemente sdraiata sulle ricca lettiga del trono.

ACCARO
(come assorto)

Ah, visione ammaliatrice!... Io trasogno... vacilla il piè. Le mie labbra cercano le tue dolcissime labbra per fonder gl'insani desiri del cor.
Io t'amo; Filene... io t'amo!... L'anima mia si schiude a te... E allor che affiso il tuo sguardo seren il tempo che fugge dimentico appien!...

ACCARO - FILENE
(alle danzatrici)

Cessino i suon!... La notte avanza... L'ombre sue nere insidiano il candor dei vostri volti... Addio.. addio!.

CORO

Addio: la notte imperla di rugiade i fior... Addio!..

ACCARO - FILENE

Gli astri in cielo paventano il sol che il firmamento conquide. Nelle tenebre silenziose tutto s' addorme, tutto si acqueta.

CORO

Addio!... La notte imperla di rugiada i fior...

(la scena si spopola)

FILENE

Appari, o luna!...

ACCARO

Dal profondo ciel radioso astro fedel, pallente luna!

FILENE

Appari, o bianca stella, e inonda del tuo chiaror la selva...

(traendo a se l'amante)

Vien sul mio sen che a te nudo svelo... Vieni sul mio seno, o soave innamorato...

A DUE

Dammi il tuo labbro vermiglio onde il bacio v'imprima, finché lenta la notte stenda il suo vel...
Fissarti bramo negli occhi stanchi d' amor...
La notte è calma e mite... notte d'amor...

ACCARO

Vien, Filene: fuggiam... Mentre ferve la festa, nessuno ci osserva... Fuggiamo.

(fa l'atto di partire)

FILENE

(trattenendolo dolcemente)

No, diletto, no... Langue e trepida il cuor. Nel mar della vita la fragil barca d'amore si sommerge... Passa amor... L'amante tradita, gettata via qual rosa senza odor, piange in segreto, attrista e muore.

ACCARO

Io t'amo, Filene... io t'amo. Non pensare al dolore: sol ti prema il presente gioir...
Le notti insonni, i dì stanchi di volutta trascorreremo insieme in sogno trasuman.

FILENE

Ascolta... S' io cedo mi resterai fedele?

ACCARO

Ah, mio tesor.... Per Budda lo giuro... fedele ti sarò fino alla morte.

FILENE

Accaro, io t' amo...

ACCARO

Viver senza te io non potrei, Filene.... Vieni: fuggiam.... celiam l' ebrezza che incombe.

FILENE

(con seduzione)

Deh, parla, mio diletto, sincero è dunque l'amor tuo?

(sorgendo in piedi)

Ah, vieni... andiam lungi dal mondo, da' suoi duoli, da' suoi acerbi affanni, dai suoi crudeli disinganni... Ristoro e pace lungi di quî avremo... Fuggiamo mio amato, insieme... Entrambi oblierem del passato le angoscie, la tristezza del destin...

A DUE

.... la tristezza del destin insieme oblierem....

ACCARO

Là giù azzurro è il ciel, la terra è sempre in fior...

A DUE

Noi vi godremo il paradiso.

FILENE

O sogno incantator .... Accaro, sarem felici ognor..!

A DUE

Ah, vieni .. Andiam lungi dal mondo... Fuggiam ...

ACCARO

(dopo una pausa d'esitazione, ebbro di vino e di voluttà si abbandona nelle braccia di Filene)

No: riposa sul mio seno.... Stanco son.... Vien, amante mia; fino a giorno quì riposiamo.

FILENE

(giacendo con Accaro sulla lettiga)

O notte divina, fulgente di stelle e di mondi ignoti.., potrai tu lenir l'ambascia e la tema che turba il mio spirto pien di tristezza e di tedio?...

ACCARO

Ah, Filene: t' amo.... Qual fia mai tesor più grande che il mio amor?...

FILENE

E tu, brezza leggera, alito soave, un sogno di dolcezze apportami nel cuore.. E fa che nel sogno mio di lui l'immagin cara io traveda, e l'alma mesta fino al risveglio disgombra da ogni nube... Notte, mi affido a te...

ACCARO

Madre de' sogni cela nell'ombra del pensier mio ogni tristezza... Vien, serena notte, e il tuo vel su me distendi.... Io vo' sognando il suo divin sembiante aver impresso in core cinto di nimbi d'or...

(s'addormenta in braccio a Filene.—La luna dispare; la scena entra nell'oscurità)

SCHIAVO

(avanzando cautamente insieme a Sarrona

Regina, vien.... Com'è qui tutto avvolto nel mister dell'ombra. Ancor gli augelli dormon quieti nei

lor nidi... Qui restiam nell'attesa che il sole illumi col suo raggio e guidi il nostro andare... Qui restiam.

(si allontana verso il fondo per cercare una face)

SARRONA

(con tristezza)

Cieca sorte ci conduce verso il delitto... Oh, fedel mio schiavo... devoto cuore.... Regale un'alma chiudi nel petto... sangue real è in tê... Chi sa qual corona in altri di tu cingerai.

SCHIAVO

Abbiam prudenza, regina... Inoltra lentamente... Attendàti son qui presso i nemici... Obrobrio a lor.

(conducendo la regina verso il trono)

Vien: cauti andiam lontan di qui...

(ravvisando Accaro e Filene addormentati l'uno nelle braccia dell'altra, getta un grid.)

SARRONA

(mentre Accaro, svegliatosi di soprassalto, cerca di fugire)

No... no... di qui non partirai se non ti parlo in prai.

FILENE

Ahimè...

ACCARO

O ciel!...

SARRONA

(con solennità)

Mi ascolta, o re... — Con qual diritto mai tu, mio sposo seguir tal donna ti attenti?... Ignori tu ch'esisto ancor?...

ACCARO

O mio dolor!...

FILENE

Tutto finì!...

ACCARO

(allontanando l'amante

Tutto finì... Va': fuggi al mare, Filene... Va'!

SCHIAVO

La nave or or salpava... Vana è tua speme...

SARRONA

Si, Accaro: è tardi omai!.. Il nemico presso è già... per mio voler. Sul campo della gloria riscattare ti è d'uopo il tuo onor.

SCHIAVO

(spingendo Filene verso il fondo)

Ah, fuggi, o farfalla; pria che l'ali s'abbrucin, va' via! Tu quì non hai che far. Un giocattol sei per noi., Ma io, che uomo son, come tale or devo agire!

(Filene fugge

SARRONA

(porgendo ad Accaro la spada ch'egli ha dimenticata presso il trono)

Ah, mio sposo.. Oprar tu dei da re... La spada cingi o contro te la man rivolgi.

ACCARO

(rifiutando l'arma)

Ahimè, mi manca il cuore.

SARRONA

A vendicar l'onor tuo non resta altra via. Morrò con te, in sacrificio estrem, pel nostro suol natio.

ACCARO

No!.. no!.. Lieta vo' la mia vita... S'io son re,

conseguir non dovrò il mio pieno volere?.. Il trono prendi se il brami, ma lasciami andar... Lo vo'.

SARRONA

Folle!... folle!...

ACCARO

Seguir deggi' io l'amante mia!.. Ah.. io tremo.

SCHIAVO

(con furore)

Ah, vil!.

SARRONA

Sciagurato, sciagurato. Muori!.. Ricevi de' tuoi delitti il prezzo alfin.

(brandendo un pugnale)

Or quî sei in mio poter.

(mentre sta per investirlo, lo Schiavo strappa rapidamente l'arma di mano e trafigge il re, che cade riverso, Sarrona, dando un passo indietro con raccapriccio)

Morto?.

(lo schiavo si getta ai piedi)

SARRONA

Perchè la vendetta m'hai tolta, o schiavo? A me il cuor ei squarció. Sol la mia man aveva dritto di colpire. Egli è il tuo re!

SCHIAVO

(desolatamente)

Ah, non io schiavo son: è il mio cuor di te schiavo... T'amo e il tuo onor difender volli.

SARRONA

Amor è crudel, inesorato, folle ognora. Sii schiavo o re, nel tuo pugno di ferro stretto -i tiene Non só

se Amore dèmone o angiol sia. Amor, qual destin serbi a me?

SARRONA

(traendo di nascosto uno stile)

Addio. Lo schiavo se ne va nel nulla.

SARRONA

Se nel ciel Budda ti riserbi un trono, mi chiama, e te verrö.

(*lo Schiavo bacia il lembo della veste della Regina e si uccide. Sarrona volgendosi verso di lui si avvede della sua morte e inorridisce poi si piega in atto di pietà sul suo sadavere.-Intanto nel fondo la città rosseggia tra le fiamme. I nemici invadono la scena.*

CALA LA TELA